

**È interesse  
dell'umanità  
abolire  
motivi  
e sfoghi  
di ostilità  
d'ogni tipo**

## Il coraggio di lottare per la pace

**L'**uomo ha bisogno della pace come dell'aria, come del sangue per vivere, eppure non se ne rende conto sempre. Per millenni egli ha esaltato la guerra come manifestazione di valore, e gli eroi dei monumenti e dei poemi sono stati per lo più considerati grandi in proporzione dei nemici uccisi. Nemici: parola che nell'ambito dell'amore non ha senso. Oggi si constata sempre più nettamente che senza la pace l'umanità va verso il declino e che la Chiesa è militante, ma per una lotta che consiste nella "guerra alla guerra". In questo è una potenza inerme che si trova spesso a resistere a grandi potenze superarmate. Essa incarna anche in questo settore gli interessi supremi dell'umanità, interpretati con l'intelligenza dell'amore. Difatti nella guerra – e soprattutto nella guerra odierna, scontro balistico di ordigni o agenti chimici nei quali non c'entra più neppure il valor militare – piove lo sterminio per soldati e civili, vecchi e bambini, innocenti e rei. Oggi comincia a farsi strada la convinzione che convenga sostituire all'ostilità il dialogo, ai missili le trattative. Dopo le dichiarazioni d'indipendenza si ricercano ora le dichiarazioni d'interdipendenza e si studiano dal

punto di vista della solidarietà. Si dilata l'idea dell'uomo come fratello. L'impulso ecumenico, mentre avvicina cristiani e credenti d'ogni Chiesa e religione, porta una spinta all'impulso unitario della cultura, della politica e dell'economia. Nella pace si raccolgono i valori della vita, l'uomo di coscienza deve impegnarsi a impedire lo scempio della guerra, in quanto offende Dio e offende l'uomo. L'abolire motivi e sfoghi di ostilità d'ogni tipo compone quell'attrazione della legge dell'amore in cui si manifesta la fede in Dio e la volontà di fare il volere di Lui. Ora che gli interessi dell'umanità si universalizzano, si arriva a capire che la pace è una conquista, e la conquista suppone una lotta:

la lotta che si combatte con le armi della carità e della giustizia per demolire le passioni belluine, gli istinti di sopraffazione, le nequizie sociali da cui muove la guerra. Questa lotta esige da ognuno una forza spirituale e per usarla occorre un coraggio ben superiore a quello di chi impugna armi materiali: il coraggio della fede in Dio. ■

Da: *La rivoluzione cristiana*, Città Nuova, 1969.



Domenico Salmaso